# LA FEDE NELLA PAROLA

# Lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno

Gesù è colui che sempre parla dalla pienezza della conoscenza della Parola della Scrittura, non da questa o da quell’altra parola della Scrittura, ma da ogni Parola della Scrittura senza lasciarne neppure una. Ecco quanto dice Gesù di se stesso: *“La Legge e i Profeti fino a Giovanni: da allora in poi viene annunciato il regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi. È più facile che passino il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge” (Lc 16,16-17).* Anche se nella Legge vi fosse un solo trattino, anche questo piccolissimo segno è essenza della Parola di Gesù. Gesù parla da Servo del Signore, da Messia rinnegato dal suo popolo, da Verbo Eterno del Padre, da Inviato del Signore, da Agnello Immolato, Da Colui che è disceso dal Cielo per dare lo Spirito senza misura. Ciò che Lui è stato costituito dal Padre, Lui sempre lo dice, lo rivela, lo manifesta. Se volessimo offrire una immagine di Gesù potremmo dire: *“Come Adamo è stato impastato con la polvere del suolo, così Cristo Gesù è stato impastato di Parola di Dio. Come Adamo divenne un essere vivente perché il Signore Dio ha spirato nelle sue narici l’alito della vita, così Gesù è divenuto Parola vivente, Parola storica, Parola Crocifissa, Parola Risorta, perché il Signore Dio ha spirato su di Lui lo Spirito Santo senza misura. Non solo. Tutto il Padre e tutto lo Spirito Santo si sono dati a Cristo Gesù affinché nulla Lui operasse, dicesse, pensasse, insegnasse se non dalla Purissima Parola con la quale è stato intessuto e ogni giorno veniva intessuto”.*

Ecco cosa dice Gesù ai suoi discepoli: *“Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica” (Gv 13,15-1).* Gesù ci ha dato l’esempio come si rimane nella Parola scritta dal Padre per Lui. Anche noi dobbiamo dare l’esempio al mondo intero come sempre si rimane nella Parola scritta dallo Spirito Santo per noi. Se noi vogliamo vivere questa eredità che Gesù ci ha lasciato, anche noi dobbiamo ogni giorno lasciarci impastare dal Signore con la “polvere” della sua Parola e poi chiedere che sempre Lui spiri su di noi il suo alito soprannaturale della vita che è lo Spirito Santo. Questo impasto con la Parola e questa spirazione dello Spirito Santo dovranno avvenire in noi senza alcuna interruzione. Perché questo accada è necessario che noi giorno per giorno ci immergiamo nella Divine Scritture, le comprendiamo con l’aiuto dello Spirito Santo e sempre con l’aiuto dello Spirito Santo le trasformiamo in nostra vita. Più questo processo di trasformazione si compie e più la nostra parola e il nostro fare saranno in tutto simili a quelli di Cristo Gesù. Se usciamo dalle Divine Scritture, usciamo dallo Spirito Santo, ritorniamo ad essere solo polvere del suolo, perdiamo la nostra vera essenza di essere discepoli di Cristo Gesù. È quanto sta oggi avvenendo in moltissimi discepoli di Gesù: essendo usciti dalla Divina Parola, altro non stanno facendo se non costituire se stessi da se stessi Parola di Dio, mentre in realtà si è solo parola di uomini, anzi molto di più, si sta divenendo pensiero e parola di Satana,

*Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà». Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «**Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». (Mc 10,32-40).*

Quando si diviene pensiero e parola di Satana, i mali che si producono nella Chiesa e nel mondo sono di vero disastro non solo spirituale, ma anche materiale. Viene abbandonato ogni uomo a se stesso, ai suoi peccati, ai suoi vizi, ai suoi istinti, alla sua concupiscenza e alla sua superbia. Muore l’uomo secondo Dio, si coltiva invece l’uomo secondo Satana. Questo disastro opera un discepolo di Gesù che da Parola di Cristo Signore diviene parola di Satana. Cosa assai singolare cui oggi stiamo assistendo è proprio questa: Satana è un eccellente maestro nel parlare con la Parola di Dio. Della Parola di Dio c’è solo il suono o l’involucro esterno, l’essenza di essa è stata abilmente tolta e calpestata sotto i piedi. Ecco il grande inganno che oggi il cristiano sta operando verso ogni uomo, cristiano e non: legge al mondo la Parola di Dio colma però della menzogna di Satana. Così facendo illude se stesso e illude il mondo intero. È questo però l’uso più blasfemo della Parola del Signore. Questo uso blasfemo è vera bestemmia contro Dio e contro gli uomini. Ecco oggi dove sta mirando Satana: a vestirsi da papa, da cardinale, da vescovo, da presbitero, da diacono, da cresimato, da battezzato. Perché mira a questo? Per distruggere la Chiesa dal suo interno. Distrutta la Chiesa nel suo mistero divino, trascendente, soprannaturale, tutto il mondo sarà suo. La Vergine Maria venga e distrugga questa mira di Satana. Se Lei non scende con immediata prontezza, i danni saranno oltremodo ingenti per la nostra Chiesa. ***17 Marzo 2024***